

BRIGATA BISAGNO

(209° E 210° FANTERIA)

Costituita il 24 marzo 1916: il comando di brigata ed il 209°, già formati sin dal 4 dicembre 1915, dal deposito del 90° fanteria; il 210°, costituito sin dal 12 dicembre 1915, dai depositi del 21°, 22° e 88° fanteria.

ANNO 1916.

Nei giorni 20 e 21 marzo il 209° parte da Genova e da Novi Ligure ed accantona, nei giorni successivi, tra Castions ed Orsenigo inferiore, mentre il 210°, partito nelle stesse giornate dalle sedi di Pisa, di Massa e di Livorno, si accantona nella zona di Zoppola, di Murlis e di Ovoido. Il 24 la « Bisagno » si costituisce a Castions, alla dipendenza della 27ª divisione, ed attende, nelle località suddette, ad un intenso periodo di esercitazioni e di allenamento. Nei giorni 17 e 18 maggio, quando sugli Altipiani già ferve l'offensiva austriaca, la brigata riceve ordine di spostarsi in Val d'Astico. Parte dalla stazione di Casarsa, giunge a Chiuppano e si accantona tra Velo d'Astico, San Giorgio, Cogollo ed Arsiero. I primi battaglioni che giungono hanno il compito di sostenere il ripiegamento delle divisioni 35ª e 9ª dall'alta Valle Pósinia e dall'Altopiano di Tonezza. Il 19 occupa la linea M. Aralta-Montagnola-San Rocco-Monte Cimone-Pedescaia. Il 22 la « Bisagno » passa alla dipendenza della 9ª divisione, che le assegna la difesa del settore Pósinia (riva destra dell'Astico). Caduta la difesa di M. Cimone dopo strenua resistenza del gruppo alpino che lo presidia, si impone lo sgombero della posizione di S. Rocco minacciata da tergo. I due battaglioni del 209° (I e III) che la occupano, ripiegano il 26 su Meda e Colletto Grande, mentre il 210°, schierato sulla fronte M. Rozzo Covole-pendici « inaccessibili » di M. Cengio, ha il compito di trattenere a qualunque costo il nemico, in attesa di rinforzi. Il 28 il II/209° che occupa M. Aralta è costretto a ripiegare su M. Priaforà nella quale importantissima posizione si afforza, aiutato validamente da altri riparti della brigata e del 153° fanteria, inviati in suo soccorso. Nei giorni successivi, 29 e 30, tutto il 209° viene spostato a M. Priaforà, oltre ad una compagnia del 210°, un battaglione alpini ed alcuni riparti del

49^a fanteria. La difesa ad oltranza di questo caposaldo diviene assolutamente necessaria per garantire la linea di tutta la 9^a divisione, e, pertanto, le truppe ivi dislocate hanno anche il compito di sbarrare la strada che da Roccolo dei Sogli sale a M. Novegno, prendend^o strettissimo contatto coi riparti della 27^a divisione che occupa M. Giove e M. Brazome. Ma nel pomeriggio del 29 giunge notizia che i riparti del 209^o, che mantengono eroicamente il caposaldo di M. Priaforà, sono costretti ad abbandonarlo e ritirarsi su M. Novegno e M. Giove. L'eroica resistenza del II/209^o su M. Aralta, merita speciale ricordo nella motivazione della medaglia d'argento al valore che verrà più tardi concessa alla Bandiera del reggimento.

Da questa ultima posizione tentano il giorno 30, coadiuvati dal battaglione alpini M. Clapigr, di riprendere la perduta posizione di M. Priaforà, ma, malgrado due attacchi valorosamente condotti, non riescono nel compito loro assegnato. Il giorno 31 il nemico attacca l'ala sinistra della 9^a divisione, tra Rozzo Covole e Casara Stortime, ma viene respinto. Il mattino del 1^o giugno l'attacco si ripete e si estende all'ala destra, fra Velo d'Astico e Seghe di Velo. Il nemico però è respinto ancora dai valorosi fanti del 210^o, con gravissime perdite. Altri attacchi nemici, ripetuti con ostinazione nei giorni 2, 3, 4 ed 8 giugno, vengono anche nettamente respinti. Ma la pressione è formidabile, si da richiedere una rettificazione della fronte, arretrandone il centro, fermi restando i capisaldi estremi. Pertanto alcuni riparti del 210^o e del 153^o vengono ad occupare una linea svolgentesi ad arco, che da M. Tre Bocchette (estrema sinistra) per Poggio Curegno, i Colletti, M. Summano, Costa Roncina, Castello di Meda, va a riattaccarsi alle pendici rocciose di M. Cengio (estrema destra). La linea precedente Rozzo Covole-Velo d'Astico-Seghe di Velo, segna la corda dell'arco della nuova e viene anch'essa mantenuta dai restanti riparti del 210^o e del 153^o, costituendo essa una linea avanzata da doversi abbandonare solo quando la pressione nemica dovesse continuare imponente e soverchiante. Il ripiegamento si compie nella sera stessa dell'8. Il successivo giorno 9, per concorrere all'azione che si sta svolgendo nel settore di Asiago, tutte le truppe della 9^a divisione hanno l'ordine di tenere impegnato il nemico nella conca d'Arsiero, eseguendo vigorose puntate offensive in direzione di S. Ubaldo ed Arsiero. Il 209^o, dalle posizioni dei Colletti, ove sin dal 3 giugno erasi sistemato a difesa, deve sostenere la

35^a divisione che attacca M. Priaforà, mentre truppe della 20^a divisione avanzano per conquistare la linea Cà della Forcella-Schiri. Nei giorni 10 ed 11 l'azione dimostrativa continua ed i riparti tutti vi spiegano la massima energia onde alleggerire la pressione nemica sugli Altipiani. Il 16, mentre il 209^o, avuto il cambio ai Colletti dal 154^o fanteria, si riunisce tutto a Meda e occupa la linea arretrata Poggio Curegno-Costa Roncina-M. Summano, il 210^o procede ad una vigorosa puntata offensiva su Case Meneghetti, che ripete nei giorni dal 21 al 24.

Il 25 si manifestano i primi indizi della ritirata nemica. La « Bisagno », trovate sgombre le linee nemiche, occupa senza colpo ferire Arsiero e S. Rocco e si spinge sino a M. Caviggio e al Redentore, ma trova fortemente occupati gli accessi di M. Cimone. Nei giorni successivi 29 e 30 il 209^o tenta invano l'attacco di questa posizione, mentre il 210^o avanza lungo la Valle Riofreddo.

Il 4 luglio, alcuni riparti della brigata ripetono l'attacco del Cimone, mentre altri muovono, lungo il Riofreddo, all'attacco delle posizioni di Cava, di Vallà e di Valle per aggirare il nemico da tergo risalendo il versante occidentale dell'altopiano di Tonezza. Ma la reazione avversaria impedisce il raggiungimento di tutti gli obiettivi e le nostre truppe sono costrette a ripiegare sulle linee di partenza dopo aver subito non lievi perdite. Il giorno 5 si rinnovano gli attacchi anche per Val Valeza e Val Camugara, mentre riparti del 209^o raggiungono q. 1230 del Cimone che devono poi abbandonare. Sulle posizioni raggiunte di M. Caviggio, Redentore, Val Riofreddo, le truppe della « Bisagno » permangono vari giorni, rafforzando la linea e premendo il nemico con continue azioni di pattuglie. La brigata, sostituita in prima linea dalla « Novara », si raduna, tra il 14 ed il 20, fra Velo d'Astico, Meda e Poggio Curegno. Il 23, dopo lunga e poderosa preparazione di artiglieria, la brigata Novara e il battaglione alpini Val Leogra muovono all'attacco degli accessi di M. Cimone per sboccare sull'altopiano. Il I e II battaglione del 209^o si trasferiscono a M. Caviggio ed il III sulle pendici del Redentore, a disposizione della « Novara ». Gli eroici sforzi degli alpini riescono a vincere la fiera resistenza nemica: verso sera espugnano la ridotta di q. 1230 e si affermano sulla quota conquistata, malgrado i ritorni offensivi dell'avversario.

Mentre gli alpini assalgono frontalmente il Cimone, colonne del 209^o e della « Novara » operano lateralmente per Val Valeza e per Val Riofreddo. Ma nessuna di esse riesce a raggiungere

gli obbiettivi. Necessita pertanto attaccare di viva forza q. 1217, ove il nemico si è ritirato: una volta superatala e sboccati sull'Altopiano, sarà possibile, operando di concerto con le colonne laterali, allargare la fronte d'attacco. Il 29, dopo conveniente preparazione di artiglieria, si lanciano le truppe all'attacco della q. 1217, mentre da Val Valeza e Val Riofreddo si tenta con ogni sforzo di coadiuvare, con azioni a fondo e dimostrative, l'attacco della quota suddetta. Ma le munite difese accessorie nemiche impediscono ogni progresso. Il 28 un battaglione del 210° viene inviato al Redentore, di rincalzo al 209°. Il 31 l'avversario attacca fortemente le nostre posizioni, ma viene respinto dai fanti della « Bisagno », della « Novara » e dagli alpini.

Il 1° agosto il comando della brigata, Pintoro 210° ed il III/209°, sostituiti dalla brigata Sele, si trasferiscono fra Centrale, Grumolo e Zugliano, a disposizione del comando della 1° armata, mentre il I e il II/209° rimangono, sino al 7, con la « Novara » nelle posizioni del Caviggio, del Cimone e di Malga Pierini. L'8 anche questi due battaglioni si riuniscono alla brigata che attende, nelle anzidette località, al suo riordinamento.

Le perdite subite dalla « Bisagno », durante tutto il periodo dal 15 maggio al 31 luglio, sono ingentissime: esse ammontano a 70 ufficiali e 2789 uomini di truppa.

Tra il 12 e il 13 agosto essa si trasferisce sull'altopiano di Asiago. Giunta a Campiello sostituisce la « Padova » nella linea Cima Ardè-Le Fratte-torrente Ghelpach, passando alla dipendenza della 30ª divisione. Rimane in linea sino al 15 ottobre senza partecipare ad alcuna azione; il 16 scende a riposo nella zona Malga Cava-Campiello-Val di Gevano.

Il 26 ottobre la « Bisagno » sostituisce, nella linea di prima resistenza e di vigilanza, sulle due rive della Val d'Assa, la brigata Forlì. Il 209° occupa la riva sinistra dell'Assa, da M. Viscali a Le Fratte e Cima Ardè; il 210° la riva destra, da M. Viscali alla strada di Canove-Roana e da Canove a Campovero. In queste linee la « Bisagno » rimane sino al 21 novembre, per passare in quel giorno a riposo sempre nella zona Malga Cava-Campiello-Val di Gevano. Il 22 riceve ordine di trasferirsi, per ferrovia, nella zona Carsica. Parte nei giorni 24 e 25, giunge a Vicenza e prossegue, sempre per ferrovia, per S. Maria la Longa. Qui giunta nei giorni 27 e 28, si accantona a S. Stefano, passando alla dipendenza della 45ª divisione.

In questa località la brigata passa il resto dell'anno in continue istruzioni.

ANNO 1917.

Sino al 4 gennaio la « Bisagno » rimane a S. Stefano; il 5 parte per Chiopris (4ª divisione); prosegue il 6 per Sagrado distaccando due battaglioni nel Vallone: uno a Vizintini, l'altro a Devetaki. Il 17 la brigata, tutta riunita, sostituisce in 1ª linea, nel settore Dosso Fauti-Castagnevizza, la « Barletta », assumendo la fronte compresa tra il bivio ovest di q. 229-q. 285-pendici nord di q. 309, mentre i due comandi di reggimento occupano rispettivamente le doline « Edera » e « Castagno ». Il 18 gennaio il tentativo di offensiva del nemico dal Fauti al mare; iniziatosi con lancio di gas asfissianti e violentissimo bombardamento, trova la « Bisagno » ferma al suo posto. Essa sventa tutti gli attacchi nemici iniziatisi verso sera.

L'attacco è ripetuto, fulmineo, il giorno 29: il nemico riesce a penetrare in qualche elemento di trincea, facendo prigioniero una parte del presidio, ma il pronto accorrere dei rincalzi lo obbliga a ritirarsi.

Nei giorni dal 6 all'8 febbraio, la brigata viene sostituita in linea dalla « Brescia » e parte per la zona di riposo, dislocandosi tra S. Maria la Longa, Sagrado e Vizintini. Dal 4 al 6 marzo torna a presidiare la prima linea, assumendo la solita fronte. L'8 respinge nettamente un attacco nemico in forze, ed il 12, con ardita azione di pattuglia, occupa un posto avanzato facendone prigionieri i difensori. Dal 20 al 22 torna a riposo a Sagrado, distaccando alcuni battaglioni per lavori a Devetaki e Vizintini. Fino al 4 maggio la brigata alterna turni di riposo e di linea, mantenendo la sua consueta attività aggressiva con frequenti colpi di mano, fra i quali è degno di rilievo quello compiuto il 18 aprile contro il posto nemico N. 1 che viene occupato con la cattura dei difensori.

La 10ª battaglia dell'Isonzo trova la « Bisagno » ancora schierata nel solito settore. Il 14 maggio cede una parte della sua fronte alla « Barletta » ed inizia, da essa coadiuvata, una energica azione dimostrativa. Alle ore 12 un battaglione (II/210°) attacca da sud le posizioni nemiche di q. 363. Giunto sulle trincee avversarie è preso sotto il fuoco di mitragliatrici e pezzi da montagna. Arrestato in tal modo nel suo mirabile slancio, il battaglione, ridotto a pochissimi uomini, è costretto a rientrare nella linea di partenza.

Dal 15 al 22 le truppe, con assiduo lavoro, riattano le difese distrutte, malgrado l'incessante fuoco di artiglieria.

Il 23 la brigata passa alla dipendenza tattica della 28^a divisione e ripete l'azione sospesa il giorno 14. Tre suoi battaglioni, coadiuvati da uno della « Pallanza », muovono all'attacco, e, benchè fatti segno a fuoco d'interdizione, con slancio ammirabile riescono a penetrare nella trincea avversaria prendendovi numerosi prigionieri e largo bottino di armi e munizioni. La sera dello stesso giorno, causa i violenti contrattacchi nemici, sono costretti a rientrare nella linea di partenza. I battaglioni, che hanno preso parte all'azione, vengono mandati a Sagrado per riordinarsi, mentre in linea sono sostituiti da riparti della brigata Parma. Il 24, tutta la « Bisagno » viene inviata a Sagrado a riposo (4^a divisione). Essa, dal 14 al 24 maggio, ha perduto 66 ufficiali e 1848 uomini di truppa. Il 26, passata di nuovo alla dipendenza della 23^a divisione, si trasferisce tra Jalmico e Visco.

Il 4 giugno, in autocarri, viene trasportata a Ferletti. Quivi, comando di brigata e 209^o, passano a disposizione della 20^a divisione e il 210^o alla dipendenza della 16^a. Il giorno 5 tutta la brigata è in linea nel settore Sablici-ponte di S. Giovanni, e propriamente a q. 144, q. 146 e q. 100. In questo settore il nemico, con assalti continui, era riuscito a strapparci parte dei vantaggi conseguiti nella nostra offensiva del maggio. Nello stesso giorno 5 il 209^o, coadiuvato da altri riparti, muove tre volte all'attacco delle posizioni perdute, ma il violento fuoco nemico cagiona ingenti perdite ed impedisce ogni avanzata.

In questa sola giornata la « Bisagno » perde 16 ufficiali e 626 uomini di truppa. Il 12, il comando di brigata ed il 209^o si trasferiscono a Selz e S. Valentino ed il 16 a Rivignano. Il 210^o rimane in linea sino al 18, poi si trasferisce nella zona fra Teor-Campomolle-Driolassa. Tutta la brigata così dislocata passa, prima alla dipendenza della 28^a divisione, poi a quella della 16^a.

L'8 e 9 luglio parte per Ponzano Veneto e Vascon e si accantona tra Paderno-Merlengo-Lovadina-Breda di Piave-Saltore-Vacil (2^a divisione). In questa zona attende al suo riordinamento sino al 10-11 agosto, nei quali giorni si trasferisce, per via ordinaria e per ferrovia, a Visco indi a Biasiol, ove accantona. Il 18 si trova schierata nel settore di Selo e propriamente nei trinceramenti di 2^a linea tra Palichisco-Viziutini-Ferletti-Cabincella. Il 20 si sposta a q. 158 (Colle Nero), il giorno

successivo nelle trincee di q. 208 sud e di q. 208 nord ed il 23 sostituisce la brigata Granatieri nel tratto di linea fra la Cappelletta di Selo, il Vallone di Brestovizza e l'acquedotto ad ovest di q. 241.

Nelle notti sul 31 agosto e 1^o settembre la « Bisagno » è rilevata dalla « Catania »; il 210^o occupa la 2^a linea, nelle trincee del Colle Nero, mentre il comando di brigata ed il 209^o scendono a Soleschiano (61^a divisione). Il 5 il 210^o si sposta nelle caverne del Vallone, presso Bonetti, ed il 209^o nella zona compresa tra Nad Bregom e Nova Vas (20^a divisione). Nella notte dello stesso giorno 5, il 209^o ed il I/210^o sostituiscono la « Pistoia » nella linea delle doline Platz-Bauer-Bild-Caverne e Garibaldi, mentre il II e III/210^o si spostano nelle trincee e doline a sud di Lukatic, quali riserva di corpo d'armata. In queste località la brigata costruisce robuste difese e respinge ogni ritorno offensivo del nemico.

Il 28 settembre, sostituita in linea dalla « Barletta », raggiunge per via ordinaria Redipuglia, indi, in autocarri, la zona tra Palmanova e Bagnaria Arsa (63^a divisione), ed il 3 ottobre alloggia, tutta riunita, nei pressi di S. Maria la Longa.

Il 25 ottobre, in seguito agli avvenimenti provocati dall'offensiva austro-tedesca, si sposta a Nimis (21^a divisione); il 26 si schiera in difesa su M. Cavallo-M. Janer (34^a divisione), per proteggere la ritirata del IV corpo d'armata. Il 27 ripiega ancora su Nimis ed Attimis e giunge a Tarcento il 28. Quivi il 209^o prende posizione sulla riva destra del Torre, dal ponte di Tarcento al ponte di Molinis, mentre il 210^o viene inviato a M. Stella in rinforzo al 9^o bersaglieri. Il 29 tutta la brigata ripiega su S. Giorgio, occupando la fronte S. Giorgio-S. Tommaso, e poi, il giorno successivo, quella di q. 231-Borgo Pozzo-Borgo Repudio. Arriva il 30 al Tagliamento, passandolo al ponte di Pinzano (21^a divisione). Il 31 prosegue per Travesio e Toppo: nei giorni seguenti continua la marcia, ed il 4 novembre, per S. Leonardo e Nogaredo, giunge a Fiaschetti occupando le posizioni del Colle M. Croce e del Colle di Ferro. Il 5 la « Bisagno » passa il Piave al ponte della Priula ed è assegnata alla 50^a divisione. Giunge verso sera a Camalo, il 6 ad Istrana, il 7 a Camposampiero e l'8 a Piazzola sul Brenta (Fornace), tornando alla dipendenza della 21^a divisione.

Dopo qualche giorno di riposo, riprende la marcia faticosa; il 12 novembre è a Cervarese S. Croce, il 13 fra Monterosso ed

Abano Bagni ad il 15 a Guizza, nei pressi di Padova, passando a far parte prima della 13^a, poi della 47^a ed infine della 33^a divisione. Nei giorni successivi si disloca tra Montemerlo-S. Marco-Creola e Saccolongo ed in queste località attende alla sua riorganizzazione. Durante il tormentoso periodo del ripiegamento la brigata ha perduto 24 ufficiali e 890 uomini di truppa.

Il 2 dicembre tutta la 33^a divisione si sposta, per via ordinaria, sull'altopiano di Asiago, ove giunge il 9, passando per Pontevigodarzere, Noale, Badoere, Camposampiero, Gazzo e Dueville. Il 10 è già in linea tra M. Bertiaga e Montagna Nuova, al posto della « Piemonte », ed in questo settore rimane sino alla fine dell'anno, alternandovi i suoi riparti. Il 31 dicembre la « Bisagno » passa alla dipendenza della 2^a divisione.

ANNO 1918.

Il 28 gennaio, la brigata, tornata alle dipendenze della 33^a divisione, occupa le trincee di Cima Echar-Costalunga-Busa del Termine. Quattro battaglioni sono messi a disposizione della 4^a brigata bersaglieri: uno opera con la brigata Sassari (III/209^o), mentre gli altri tre sono di riserva alla 2^a e 33^a divisione. Il 29 un attacco nemico in forze, obbliga la nostra ala destra a ripiegare, per breve tratto, da M. Valbella. I e II/209^o si lanciano con ardimento al contrattacco, ricacciano l'avversario catturandogli armi e materiale, e riconquistano parte delle perdute posizioni. Ritorni offensivi avversari vengono annientati con valore e tenacia dai riparti della « Bisagno », ormai saldamente rafforzatisi sulla riconquistata Cima Valbella.

Il 31, proseguendo nell'azione, il II/209^o raggiunge Casere Melaghetto, ma verso sera è costretto a ripiegare sulla linea di partenza. Il 3 e 4 febbraio i riparti della « Bisagno » lasciano la prima linea e si dislocano in posizione arretrata fra M. Melago e Busa del Termine (7^a divisione). Il 13, costituendo la brigata massa di manovra del XXV corpo d'armata, si sposta in prossimità di Cima Echar e di q. 1341 di Costalunga.

Dal 2 al 6 marzo viene ritirata dalla linea e inviata a riposo a Vittarolo e S. Caterina di Lusiana (33^a divisione). Il 15 si trasferisce a Valrovina, il 16 tra Loria e Cusinati, il 23 tra Fratte e S. Anna Morosina ed il 27 a Vigodarzere, ove attende

ad istruzioni varie. Il 2 giugno inizia il trasferimento verso il Sile, nei pressi di Scorzé, ove giunge, per Pionca-Mellaredo-Salzano-Noale, il giorno 7. Si accampa nella zona Gardigiano-Ghetto-Peseggia, riprendendo alacramente il periodo d'istruzione interrotto. Il 15, all'inizio della battaglia del Piave, si sposta nella zona di Roncade e S. Cipriano (53^a divisione) ed il 16 tra Vallio e Caseria per sostituire la « Jonio » nelle linee fra il caposaldo delle Fornaci di Monastier, Meolo ed il caposaldo di Monastier. Vengono inoltre occupate, da riparti della brigata, C. Ninni, C. Pisani, Ville Berengan e Madonna di Vallio. Il 17 passa di nuovo alla dipendenza della 33^a divisione, ma dopo poche ore viene improvvisamente chiamata ad agire, in condizioni difficili, nel settore del XXIII corpo d'armata per sferrare un contrattacco dalla fronte C. Malipiero-C. Bellesine-C. di Rosa contro la linea del Fosso Gorgazzo, mentre altri riparti debbono operare in modo analogo dalla fronte Losson-Gorghetto verso la linea dei capisaldi Capo d'Argine-Osteria Fossalta e Croce, allo scopo di arrestare l'invasione nemica e riconquistare il terreno perduto. Dopo dura e sanguinosa lotta durata tre giorni, la « Bisagno », rinforzata dal 1^o battaglione Ceco-Slovacco, dal IV gruppo ciclisti, dal 226^o fanteria e da altri riparti, riesce ad arginare ed a respingere l'invasione degli Austriaci, nel tratto di sua maggiore penetrazione, infliggendo loro rilevanti perdite.

Il 20 giugno la brigata Sassari ed il III/209^o riconquistano e difendono eroicamente il caposaldo di Losson che il nemico era riuscito a strapparci nel mattino dello stesso giorno 20, dopo intensa preparazione d'artiglieria. Le perdite subite dalla « Bisagno » in questi quattro giorni di lotta ammontano a 34 ufficiali e 919 uomini di truppa. I suoi riparti, per il brillante risultato conseguito, ottennero l'onore della citazione sui bollettini di guerra del Comando Supremo del 20 e 21 giugno.

Nei giorni successivi la brigata, tornata alla dipendenza della 33^a divisione, si trasferisce nella zona di Losson ed in quella a sud-est di Meolo. Ivi permane, quale riserva divisionale, sino al 1^o luglio e attende al suo riordinamento. La sera del 2 luglio, messa a disposizione della 54^a divisione, raggiunge, parte per via ordinaria, parte su autocarri, Croce di Fossalta. Essa è destinata ad operare nel delta del Piave, sulla fronte Intestadura-Capo Sile dove urge ristabilire la critica situazione causata da infiltrazioni nemiche avvenute tra Piave nuovo e Piave vecchio.

A disposizione della « Bisagno » vengono messi i seguenti reparti: brigata granatieri, 153° fanteria, 3° raggruppamento bersaglieri ciclisti. Il giorno 3 si procede alla rettifica della linea della fronte La Trezza-C. Del Negro-C. del Bosco-Casoni-C. Brasi Zuliani. Il terreno acquitrinoso, seminato di nidi di mitragliatrici, rende lenta l'avanzata. L'artiglieria nemica apre contemporaneamente violento fuoco, prendendo di fianco e da tergo i reparti impegnati, contribuendo a rendere ancora più difficile l'azione. Il III/209°, decimato, si arresta davanti a C. Gradenigo e così pure il I/209° operante sulla destra. Necessita chiudere gl'intervalli ancora esistenti tra riparto e riparto, operazione che viene compiuta malgrado ogni difficoltà, nel mattino stesso del 3. Nel pomeriggio viene ripresa l'avanzata su tutta la fronte, ma la resistenza nemica è formidabile, pur tuttavia si riesce a conseguire qualche vantaggio, saldamente mantenuto. Giunti, a rinforzo, due reparti ed una compagnia d'assalto, l'azione viene ripresa nella notte sul 4, essa ha poi pieno svolgimento nel mattino seguente, riuscendo, malgrado rilevanti perdite, a fare avanzare la linea di qualche centinaio di metri.

Nel settore sud, il III/210°, coadiuvato da altri reparti, riesce, nel pomeriggio, con fulmineo colpo di mano, ad impossessarsi del caposaldo di C. Bosco, e più tardi, puntando sul Colle dell'Orso e C. Colombera, sorprende un comando di reggimento nemico, catturandovi qualche centinaio di prigionieri, tra i quali diversi ufficiali. Il nemico contrattacca in forze, e riprende, dopo tenace lotta, C. Bosco, costringendo i nostri ad indietreggiare sino alla linea di partenza.

Nella notte sul 5 l'avversario pronuncia forte contrattacco su tutta la fronte, ma è arrestato dal tempestivo intervento delle nostre artiglierie e dalla pronta reazione di tutti i reparti. Il giorno 5, mentre si predispone l'attacco dei capisaldi di C. Bosco e di La Trezza, nostre pattuglie ardite constatano la diminuita resistenza nemica, ciò che fa prevedere un possibile ripiegamento. Viene in seguito confermata la ritirata dell'avversario oltre il Piave nuovo, iniziata fin dalla mezzanotte precedente. Il mattino del 6, occupato di sbalzo il caposaldo di C. Bosco, tutta la linea riprende l'avanzata vittoriosa sino a congiungersi con le truppe della 4ª divisione provenienti da Cortellazzo e da Cavazuccherina. Viene in tal modo liberato l'intero territorio compreso nel delta del Piave. Dal 2 al 7 luglio la valorosa brigata ha perduto 9 ufficiali e 363 uomini di truppa.

Nelle posizioni di Osteria-Passo del Palazzetto-C. Bergamo e di Porte del Taglio-C. Gradenigo, la « Bisagno » permane, vigile, sino al 14-15 luglio. A quella data viene ritirata dalla linea ed inviata nei pressi di Pralungo e Roncade, tornando alla dipendenza della 33ª divisione. Nei giorni 19-20 si trasferisce nei pressi di Mestre, e precisamente nella zona fra Rossignago-Martellago-Chirignago e Zelarino. Quivi trascorre il meritato riposo ed attende al suo riordinamento.

Tra il 31 agosto ed il 1° settembre la « Bisagno » si sposta, per ferrovia, nella zona tra S. Pietro in Gù-Gazzo-Grantorto-Ospitale di Brenta, proseguendo attivamente il periodo di esercitazioni iniziato nelle precedenti località. Il 9 ottobre nuovo spostamento nella zona S. Martino-Castel di Godego e poi, il 12, tra Padernello e Musano. L'inizio della battaglia di Vittorio Veneto trova la « Bisagno » dislocata nei pressi di Paderno.

Nei giorni 27-28 ottobre passa il Piave presso Palazzon portandosi tra C. Tonon - C. Ancillotto - pressi della stazione di Susegana-Molino Zanardo. Proseguendo l'avanzata, occupa la stazione di Susegana facendovi numerosi prigionieri e conquistando copioso materiale di guerra. Il 29 occupa Granze e, coadiuvata dalla « Sassari », muove all'attacco di Conegliano, ove, malgrado la forte resistenza nemica, penetra nella notte. Il 30 la brigata muove in direzione di Piano del Cansiglio ove giunge il 31, dopo avere infranto serie resistenze nemiche a Pian di Spina e Farra. Il 1° novembre ha per nuovo obiettivo Spilimbergo. Muove pertanto verso Cordignano, passa la Livenza il 2 e nella sera di quel giorno entra in Rovereto in Piano. Il 3 passa il Cellina ed il Meduna e giunge a notte inoltrata a Tesio e Tauriano ove sosta.

In queste località, il giorno 4, la raggiunge la comunicazione dell'armistizio « Badoglio ».

Per il tenace valore, dimostrato nei combattimenti cui la brigata prese parte dal maggio 1916 al novembre 1918, le sue gloriose Bandiere furono decorate di medaglia d'argento al valor militare.

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alla Bandiera del 209° reggimento fanteria :

« Per le brillanti prove di valore e di saldezza date durante la guerra, e l'abnegazione e l'audacia dimostrate nei cimenti di asprissime giornate di battaglia, offrendo alla vittoria un largo e generoso olocausto di sangue. (Val d'Astico, maggio 1916; Val Riofreddo-M. Cimone di Arsiero, giugno-agosto 1916; Castagnevizza-Flondar, maggio-giugno 1917; M. Valbella, gennaio 1918; Losson e Basso Piave, giugno-luglio 1918; Vittorio Veneto, ottobre-novembre 1918). — Il suo 2° battaglione si distinse in modo speciale il 29 maggio 1916 a M. Aralta ».

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 47^a).

Alla Bandiera del 210° reggimento fanteria :

« Per le brillanti prove di valore e di saldezza date durante la guerra, e l'abnegazione e l'audacia dimostrate nei cimenti di asprissime giornate di battaglia, offrendo alla vittoria un largo e generoso olocausto di sangue. (Val d'Astico maggio 1916; Val Riofreddo-M. Cimone di Arsiero, giugno-agosto 1916; Castagnevizza-Flondar, maggio-giugno 1917; M. Valbella, gennaio, 1918; Losson e Basso Piave, giugno-luglio 1918; Vittorio Veneto, ottobre-novembre 1918) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 47^a).

CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1122 (20 giugno 1918, ore 13).

Sul Montello e lungo il Piave la battaglia continua aspra e senza tregua.

Nella serata di ieri abbiamo ricacciato il nemico a nord della ferrovia di Montebelluna e fatta indietreggiare alquanto la sua intiera fronte d'attacco verso il saliente nord-est del Montello catturando 1226 prigionieri e numerose mitragliatrici.

Lungo il Piave la lotta, condotta dal nemico con decisione ed ardimento e sostenuta dai nostri con grande tenacia e grande bravura, fluttua accanita sulle prime linee. L'avversario nel pomeriggio di ieri, lanciando all'attacco truppe fresche e numerose, era riuscito in un primo tempo a guadagnare alquanto terreno di fronte a Zenson, ma prontamente contenuto fu poscia costretto ad arretrare dai nostri rincalzi subito accorsi.

Le nostre truppe, con energici contrattacchi parziali, riuscirono a ridurre fortemente il settore di lotta ad occidente di S. Donà. 513 prigionieri restarono nelle nostre mani.

Riparti czecho-slovacchi hanno dato valorosamente il primo tributo di sangue al trionfo dei generosi principî di libertà e di indipendenza per quali combattono al nostro fianco.

La 25^a divisione di fanteria in cinque giorni continui di glorioso combattimento e la *Brigata Bisagno* (209°-210°) nei ripetuti contrattacchi di ieri hanno potuto far rifulgere intero il loro provato valore.

Dall'alba al tramonto, attivissimi nella caccia, nello sbarare al nemico il cielo delle nostre linee e nel concorso d'osservazione alle armi sorelle, arditissimi nei bombardamenti e nei mitragliamenti di bassa quota, gli aviatori nostri ed alleati e gli idrovolanti della R. Marina hanno portato alla battaglia il loro concorso ininterrotto ed efficace, 14 velivoli nemici vennero abbattuti.

Su tutta la fronte i palloni osservatori hanno dato utilissima e coraggiosa cooperazione.

Sull'altopiano d'Asiago, riparti francesi con riuscita sorpresa tolsero al nemico le posizioni di Bertigo e Pennar catturandovi 102 prigionieri; truppe nostre completarono la riconquista del M. Costalunga facendovi un altro centinaio di prigionieri. Attacchi nemici a M. Corno vennero respinti.

Generale DIAZ

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 (21 giugno 1918, ore 13).

Sul Montello nella giornata di ieri la pressione avversaria è continuata forte ma venne ovunque contenuta dalle nostre truppe che, contrattaccando, guadagnarono terreno. Tentativi nemici d'avanzata verso occidente e verso sud animarono particolarmente la lotta ad oriente della linea Casa Gheller-Bavaria e nei pressi della Stazione di Nervesa.

La Brigata Pisa (29°-30°) avanzando con ammirevole slancio catturò 400 prigionieri, molte mitragliatrici e ritolse intatte al nemico due nostre batterie di medio calibro prontamente rimesse in azione contro l'avversario.

Sul Piave la lotta si è concentrata in alcuni settori:

Ad ovest di Candelù un attacco nemico venne nettamente respinto.

Più a sud, di fronte a Fagarè e Zenson, la nostra azione controffensiva iniziata la notte sul 20 ha proseguito irresistibile e ci ha riportati sulle posizioni del giorno precedente. Il nemico subì perdite pari alla sua strenua resistenza; parecchie centinaia di prigionieri restarono nelle nostre mani.

Nella zona ad occidente di S. Donà l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostro fuoco rinnovò invano per ben 4 volte l'attacco, finché esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subite dovette cedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della brigata Sussari (151°-152°), validamente coadiuvati dal *III battaglione del 209° fanteria (brigata Bisagno)* e dal IX battaglione bersaglieri ciclisti.

A nord di Cortellazzo nostri reparti di bersaglieri e marinai gareggiando in ardimento irruperono nelle linee nemiche catturandovi 200 prigionieri e mantenendole poscia in loro saldo possesso. A Cavazuccherina ampliammo la testa di ponte.

Il numero dei prigionieri finora accertati dall'inizio della battaglia ad oggi supera i 12000.

Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello si sono particolarmente distinte, oltre la brigata Pisa, le brigate di fanteria Aosta (5°-6°) e Mantova (113°-114°); i reggimenti di fanteria 3° (brigata Piemonte), 68° (brigata Palermo), 215° (brigata Tevere), 270° (brigata Aquila), il XXVI e XXVII riparto d'assalto ed il 79° battaglione zappatori che combattendo a fianco della fanteria confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio e di valore dell'arma del Genio.

Squadroni dei Lancieri di Milano (7°) e di Vittorio Emanuele II (10°), intervenendo arditi e decisi nella lotta ad occidente di Zenson per arrestarvi il tentativo di sfondamento nemico del giorno 19, hanno aggiunto una nuova pagina alla storia gloriosa dei loro reggimenti e dell'arma di Cavalleria.

L'aviazione, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, svolse ieri la consueta attività. Il velivoli nemici vennero abbattuti.

Per la prima volta gli aviatori nostri ed alleati ebbero a compagni di bravura piloti americani che, appena giunti sulla nostra fronte, hanno voluto partecipare alla battaglia.

Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunta la sua 34ª vittoria aerea, il giorno 19 corrente non ha più fatto ritorno da un eroico volo di guerra.

Generale DIAZ

**UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).**

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
209° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Maggiore	ALESSIO Giacinto. . .	Roma	Val Riofreddo 4-7-1916
2	Capitano	BOERI Pietro	Serravalle delle Langhe	M. Giove 2-6-1916
3	Id.	MARISCOTTI Umberto.	Acqui	Castagnevizza 12-4-1917
4	Id.	PODESTÀ Giuseppe. .	Genova	Casa Gradenigo 19-6-1918
5	Tenente	ADINOLFI dr. Giulio (medico)	Eboli	Corite, Carso 10-9-1917
6	Id.	GIANNAZZA Ettore. .	Milano	Losson di Piave 18-6-1918
7	Id.	GORLI Umberto . . .	Como	Losson di Piave 17-6-1918
8	Id.	PANERO Francesco. .	Brà	Loquizza 17-5-1917
9	Id.	RAGONIERI Pietro. .	Firenze	Castagnevizza 23-5-1917
10	Id.	SIMONINI Dino	Budrio	Castagnevizza 23-5-1917
11	Id.	UGOLOTTI Alberto. .	Castellazzo Bormida	Casa Gradenigo 19-6-1918
12	S. Ten.	ARENA Vito	Villabate	Castagnevizza 20-5-1917
13	Id.	BRANDOLIN D'Adda Brandolino (deputato al Parlamento)	Cordignano	Osp. d. C. 08 28-6-1916
14	Id.	CABERLETTI Pietro. .	Legnago	Castagnevizza 23-5-1917
15	Id.	CIARLETTA Giuseppe.	Scauno	Selo, Carso 26-8-1917
16	Id.	DE GIORGI Giorgio .	Lecce	Losson di Piave 23-6-1918
17	Id.	DELLA GIUSTINA Luigi	Quinto al mare	Castagnevizza 29-1-1917
18	Id.	D'ORSO Antonio . . .	Napoli	Selo, Carso 25-8-1917
19	Id.	FERRARA Enrico. . .	Castrovillari	Selo, Carso 25-8-1917
20	Id.	GALBIATI Guido . . .	Milano	M. Giove 6-6-1916
21	Id.	MANFREDINI Aldo . .	Reggio Emilia	M. Giove 2-6-1916
22	Id.	RIZZO Virgilio	Taormina	Osp. d. C. 165 30-1-1918

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
23	S. Ten.	SCAVO Antonio	Carini	Casa Gradenigo 19-6-1918
24	Id.	SERRA Gaetano. . . .	Genova	5ª Amb. Chir. d'Armata 20-6-1918
25	Id.	TORRIGLIA Cesare. .	Castellazzo Bormida	Casa Gradenigo 19-6-1918
26	Id.	TOSO Agostino	Sestri Levante	Losson di Piave 21-6-1918
27	Aspirante	AMADIO Olindo	Firenze	Castagnevizza 12-3-1917
28	Id.	COEN Abramo Nino.	Alessandria d'Egitto	Pedescala 4-7-1916
29	Id.	DELLA CHIAVE Gerolamo	Treviso	M. Curione 4-7-1916

Ufficiali morti per malattia.

1	S. Ten.	PELLAS Luigi.	Lucca	Osp. Civ. Padova (per ferita d'arma da fuoco accidentale). 21-5-1918
---	---------	-----------------------	-------	--

210° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Colonn.	BORETTI Lodovico. .	Milano	Selo, Carso 24-8-1917
2	Maggiore	COTURRI Giovanni. .	Genova	Osp. d. C. 165 2-2-1918
3	Capitano	FERRERO Pietro . . .	Torino	M. Valbella 2-2-1918
4	Id.	MATUCCI Felice . . .	San Ginesio	M. Valbella 31-1-1918
5	Id.	VEGGIAN Virgilio . .	Vicenza	M. Cimone 27-6-1916
6	Tenente	BERNETTI Aldo . . .	Firenze	4ª Sez. Sanità 11-5-1917
7	Id.	CANZANO Alfio (disperso).	Girgenti	Castagnevizza 23-5-1917
8	Id.	CESARANO Carlo (disperso)	Barano d'Ischia	Castagnevizza 14-5-1917
9	Id.	FRACASSI Sante. . . .	Arezzo	Castagnevizza 23-5-1917
10	Id.	MANNA Stanislao. . .	Socavo	M. Valbella 31-1-1918
11	Id.	MAZUCCHI Carlo . . .	Lodi	Osp. d. C. 053 16-6-1917

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
12	Tenente	PULIGHEDDU Francesco	Oliena	Nervesa 29-10-1918
13	Id.	VARVARO dr. Corrado (medico)	Palermo	Chiesanuova Bas-so Piave 8-7-1918
14	S. Ten.	*BOCCONI Cristoforo	Prato in Toscana	Velo d'Astico 11-8-1916
15	Id.	COSTANZA Rocco	Castelvetro	Castagnevizza 23-5-1917
16	Id.	*FERRINI Elvio	Portoferraio	7 ^a Amb. Chir. d'Armata 26-5-1917
17	Id.	LANFREDI Luigi	Alassio	Osp. Civ. di Casalpusterlengo (per annegamento). 15-7-1918
18	Id.	MORO Luigi	Genova	79 ^a Sez. Sanità 4-7-1918
19	Id.	OLIVIERI Andrea	Carrara	7 ^a Amb. Chirur. d'Armata 17-5-1917
20	Id.	ROBERTI Pietro	Petescia	Nervesa 29-10-1918
21	Id.	SAPERE Ezio	Roma	Scatolari 5-7-1916
22	Id.	*TORCHI Giovanni	Bologna	Osp. Chir. C. R. I. Città di Milano 29-3-1918
23	Id.	TORELLI Mario	Napoli	S. Ubaldo 9-6-1916
24	Aspirante	LUCCHESINI Alberto	Pisa	Castagnevizza 14-5-1917
25	Id.	MONTALCINO Cesare	Alessandria d'Egitto	Casa Meneghetti 23-6-1916

Ufficiali morti per malattia.

1	Maggiore	RODELLONO Giovanni Battista	Chieri	Osp. d. C. 004 26-12-1916
2	Aspirante	MINEO Gioacchino	Favignana	In prigionia 3-10-1918

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO

209° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 23 — Truppa, n. 31.
210° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 10 — Truppa, n. 11.

MEDAGLIA DI BRONZO.

209° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 76.
210° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 51.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Col. brig. DI GIORGIO Antonino, dal 1° aprile al 27 agosto 1916.
Col. brig. BARCO Lorenzo, dal 28 agosto al 26 settembre 1916.
Col. brig. PIZZONI Paolo, dal 27 settembre 1916 al 6 luglio 1917.
Col. brig. POGGI Guido, dal 12 luglio al 1 dicembre 1917.
Col. brig. BARBIERI Giuseppe, dal 2 dicembre 1917 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 209° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello BRUNO Costantino, dal 20 al 31 marzo 1916.
Colonnello DALLANOCE Aldo, dal 3 aprile al 26 giugno 1916 (ferito).
Colonnello FIORI Adolfo, dal 4 luglio 1916 al 26 ottobre 1917.
Colonnello ROSSI Alberto, dal 27 al 30 ottobre 1917 (ferito).
Ten. colonnello APROSIO Giovanni, dal 22 al 23 novembre 1917.
Colonnello SPALVIERI Cesare, dal 27 novembre al 27 dicembre 1917.
Colonnello CASTELLI Riccardo, dal 28 dicembre 1917 al 3 maggio 1918.
Colonnello GALVAGNO Giacomo, dal 4 al 26 maggio 1918.
Colonnello GASTALDI Bartolomeo, dal 27 maggio al 3 ottobre 1918.
Colonnello TOGNI Francesco, dal 5 ottobre 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 210° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello FRASSINETTI Romeo, dal 20 marzo all'11 giugno 1916.
 Colonnello BORETTI Ludovico, dal 16 giugno 1916 al 15 aprile 1917.
 Ten. colonnello SANNITI Casto, dal 16 aprile all'11 giugno 1917.
 Ten. colonnello MARELLI Guglielmo, dal 12 giugno all'11 luglio 1917.
 Colonnello BORETTI Ludovico, dal 12 luglio al 24 agosto 1917, (caduto sul campo).
 Ten. colonnello PALMISANI Francesco, dal 25 al 27 agosto 1918.
 Ten. colonnello ANGIONO Alessandro, dal 28 agosto al 9 settembre 1917.
 Colonnello PALMISANI Francesco, dal 10 settembre 1917 al 20 maggio 1918.
 Colonnello TEGGIA-DROGHI Ernesto, dal 21 maggio 1918 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

209° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	DEI Garimeno	20- 3-1916	30- 5-1916	Ferito.
Capitano	ALESSIO Giacinto	10- 6-1916	4- 7-1916	Cad. sul campo.
Id.	PODESTÀ Giuseppe	5- 7-1916 1916	—
Id.	VETROMILE Guglielmo. 1916	4- 6-1917	—
Id.	BUCALOSSI Lorenzo	5- 6-1917	24- 8-1917	—
Id.	GAIA Agostino	25- 8-1917 1917	—
Ten. Col.	CARRARA Pier Luigi	27- 1-1918	. . 5-1918	—
Maggiore	SAMBRI Primo	3- 3-1918	30- 8-1918	—
Capitano	MEDICI Giov. Battista . . .	31- 8-1918	. . 11-1918	—

II battaglione

Maggiore	DE LORENZO Aurelio	20- 3-1916 1916	—
Capitano	CERBONESCHI Cerbonesco 1916	29- 5-1916	Ferito.
Maggiore	ANGRIGLIANI-FARIO Aleardo	30- 5-1916	—
Tenente	DEL MONTE Giovanni.	25- 5-1917	13- 7-1917	—
Capitano	FABBRINI Bernardino	14- 7-1917	20- 8-1917	—
Maggiore	PELLI Niccolò	21- 8-1917	22-10-1917	—
Capitano	PEANO Umberto	23-10-1917	10-12-1917	—
Maggiore	NICOLINI Salvatore	11-12-1917	31- 1-1918	—
Capitano	PODESTÀ Giuseppe	1- 2-1918	1- 5-1918	—
Maggiore	ROSSONI Achille	2- 5-1918	10- 8-1918	—
Capitano	DEL MONTE Giovanni	11- 8-1918	15-10-1918	—
Maggiore	GAY Giovanni.	16-10-1918	al termine della guerra.	—

Grado	Casato o Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

III battaglione

Maggiore	GIANNITRAPANI Carlo .	20- 3-1916	26- 6-1916	—
Capitano	MARESCOTTI Umberto .	27- 6-1916	3- 7-1916	—
Maggiore	GIANNITRAPANI Carlo .	4- 7-1916	—
Tenente	SIRAGUSA Roberto . . .	24- 5-1917	30- 5-1917	—
Maggiore	MILANO Filippo	31- 5-1917	5- 6-1917	—
Ten. Col.	PALMISANI Francesco .	6- 6-1917	24- 8-1917	—
Capitano	PEANO Umberto	25- 8-1917	.. 9-1917	—
Id.	CORDA Antonio 9-1917	.. 9-1917	—
Maggiore	CATTANEO Gustavo 10-1917	al termine della guerra.	—

210° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Ten. Col.	NASCIMBENE Clelio . . .	20- 3-1916	Ferito.
Id.	BARNI Alberto	—
Maggiore	GAY Giovanni	9-12-1917 1918	—

II battaglione

Maggiore	ALLISIO Giuseppe	20- 3-1916	Ferito.
Id.	RODELLONO Giov. Battista 1916 1916	—
Id.	COTURRI Giovanni	6- 5-1917	2- 2-1918	Cad. sul campo.
Capitauo	LELLI Federico	9- 3-1918	al termine della guerra.	—

III battaglione

Maggiore	SILVESTRI Ezio	20- 3-1916	—
Ten. Col.	DEL GRECO Francesco	—
Capitano	CAVALCHINI Carlo 1917 1918	—

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1916.

Dal 20 marzo al 17 maggio (Il 209° parte da Genova e Novi e giunge a Castions ed Orcenico inferiore. Il 210° parte da Pisa — Massa e Livorno e giunge a Zoppola — Murlis e Ovoledo).

Il 18 maggio si trasferisce in Val d'Astico (Casarsa — Chiuppano — Velo d'Astico — San Giorgio — Cogollo — Arsiero).

Dall'8 al 18 agosto (Centrale — Grumolo. Trasferimento sull'Altopiano di Asiago — Campiello).

Dal 19 maggio al 7 agosto (M. Aralta — Montagnola — San Rocco — M. Cimone — Pedescala = Settore Pó-sina [Riva destra dell'Astico] — Ripiegamento su Meda e Colletto Grande = Fronte Rozzo Covole — Pendici «inaccessibili» di M. Cengio = Ripiegamento da M. Aralta su M. Priaforà — M. Novegno e M. Giove = Attacco delle posizioni di M. Priaforà = Linea M. Tre Bochette — Poggio Curegno — Colletti — M. Summano — Costa Roncina — Castello di Meda — Pendici rocciose di M. Cengio = Attacco delle posizioni di S. Ubaldo — Arsiero = Attacco alle posizioni di Case Meneghetti = Inizio della ritirata nemica = Occupazione di Arsiero — S. Rocco — M. Cavigio — M. Redentore = Attacchi contro M. Cimone [Val Riofreddo — Cava — Vallà — Valle = Val Valeza — Val Camugara — Q. 1230 del Cimone — Tentativi di attacco contro q. 1217]).

Dal 14 agosto al 15 ottobre (Linea Cima Ardè — Le Fratte — Torrente Ghelpach).

Dal 26 ottobre al 21 novembre (Val d'Assa [M. Viscali — Le Fratte — Cima Ardè = Strada di Canove — Roana = Canove — Camporovere]).

Dal 16 al 25 ottobre (Malga Cava — Campiello — Val di Gevano).

Dal 22 novembre al 31 dicembre (Malga Cava — Campiello — Val di Gevano. Trasferimento nella zona Carsica [Vicenza — S. Maria la Longa — S. Stefano]).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1917.

- Dal 17 gennaio all'8 febbraio (Settore Dosso Fauti — Castagnevizza [Bivio ad ovest di q. 229 — Q. 285 — Pendici nord di q. 309 — Dolina dell'Edera — Dolina Castagno]).
- Dal 5 al 22 marzo (Settore Dosso Fauti — Castagnevizza [Bivio ad ovest di q. 229 — Q. 285 — Pendici nord di q. 309 — Dolina dell'Edera — Dolina Castagno]).
- Dal 5 al 21 aprile (Settore Dosso Fauti — Castagnevizza [Bivio ad ovest di q. 229 — Q. 285 — Pendici nord di q. 309 — Dolina dell'Edera — Dolina Castagno]).
- Dal 4 al 24 maggio (Settore Dosso Fauti — Castagnevizza [Bivio ad ovest di q. 229 — Q. 285 — Pendici nord di q. 309 — Dolina dell'Edera — Dolina Castagno] — Attacco di q. 363).
- Dal 5 al 18 giugno (Settore Sablici — Ponte di S. Giovanni [Q. 144 — Q. 146 — Q. 100]).
- Dal 18 agosto al 28 settembre (Settore di Selo [Palchisce — Vizintini — Ferletti — Oppacchiasella] — Q. 158 [Colle Nero] — QQ. 208 nord e 208 sud — Cappelletta di Selo — Vallone di Brestovizza — Acquedotto ad ovest di q. 241 — Solechiano — Caverne del Vallone — Zona tra Nad Bregom e Nova Vas — Doline Platz — Bauer — Bild — Caverne — Garibaldi — Trincee e doline a sud di Lukatic).
- Dal 24 ottobre al 5 novembre (Ripiegamento: S. Maria la Longa — Nimis — M. Cavallo — M. Janer
- Dal 1 al 16 gennaio (S. Stefano. Trasferimento a Chiopris — Sagrado — Vallone [Vizintini — Devetaki]).
- Dal 9 febbraio al 4 marzo (S. Maria la Longa — Sagrado — Vizintini).
- Dal 23 marzo al 4 aprile (Sagrado — Devetaki — Vizintini).
- Dal 22 aprile al 3 maggio (Sagrado).
- Dal 25 maggio al 4 giugno (Sagrado. Trasferimento a Jalnacco — Visco. Trasferimento a Ferletti).
- Dal 19 giugno al 17 agosto (Trasferimento a Selz — S. Valentino — Rivignano — Teor — Campomolle — Driolassa. Trasferimento a Ponzano Veneto — Vascon — Paderno — Merlengo — Lovadina — Breda di Piave — Sartore — Vacil. Trasferimento a Visco — Biasiol).
- Dal 29 settembre al 23 ottobre (Trasferimento a Redipuglia — Palmanova — Bagnaria Arsa — Prossi di S. Maria la Longa).
- Dal 6 novembre al 9 dicembre (Camalo — Istrana — Camposampiero — Piazzola sud Brenta [Fornace] —

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

- = Attimis — Tarcento — Riva destra del Torre [Ponte di Tarcento — Ponte di Molinis] — M. Stella — S. Giorgio [S. Giorgio — S. Tommaso] = Q. 231 — Borgo Pozzo — Borgo Repudio — Passaggio del Tagliamento [Ponte di Pinzano] — Travesio — Toppo — S. Leonardo Nogaredo — Fiaschetti — Colle M. Croce — Colle di Ferro — Passaggio del Piave [Ponte della Priula] — Camalo).
- Dal 10 al 31 dicembre (M. Bertiaga — Montagna Nuova).
- Cervarese S. Croce — Monterosso — Abano Bagni — Guizza — Montemerlo — S. Marco — Creola — Saccolongo. Trasferimento nell'Altopiano di Asiago [Pontevigodarzere — Noale — Badoere — Camposampiero — Gazzo — Dueville].

Anno 1918.

- Dal 1 gennaio al 6 marzo (M. Bertiaga — Montagna Nuova — Cima Echar — Costalunga — Busa del Termine — Casere Melaghetto — M. Melago).
- Dal 17 giugno al 15 luglio (Caposaldo delle Fornaci di Monastier — Meolo — Caposaldo di Monastier — C. Ninni — C. Pisani — Ville Berengan — Madonna di Vallio — C. Malipiero — C. Bellesine — C. di Rosa — Attacco alla linea del Fosso di Gorguzzo — Caposaldo di Losson — Zona di Losson — Zona a sud-est di Meolo — Croce di Fossalta — Fronte Intestadura — Capo Sile [Linea La Trezza — C. Del Negro — C. del Bosco — Casoni — C. Brasi Zuliani] — C. Gradenigo — Caposaldo di C. Bosco — Colle dell'Orso — C. Colombera — Piave nuovo — Osteria — Passo del Palazzetto — C. Bergauo — Porte del Taglio).
- Dal 7 marzo al 16 giugno (Vittarolo — S. Caterina di Lusiana. Trasferimento a Valrovina — Loria — Cusinati — Fratte — S. Anna Morosina — Vigodarzere. Trasferimento a Pionca — Mellaredo — Salzano — Noale — Pressi di Scorzè — Gardigiano — Ghetto — Peseggia — Roncade — S. Cipriano — Vallio — Caseria).
- Dal 16 luglio al 26 ottobre (Pralungo — Roncade. Trasferimento a Rossignago — Martellago — Chirignago — Zelarino. Trasferimento a S. Pietro in Gù — Gazzo — Grantorto — Ospitale di Brenta — S. Martino — Castel di Godego — Padernello — Musano — Paderno).
- Dal 27 ottobre al 4 novembre (Passaggio del Piave [Palazzon] — C. Tonon — C. Ancillotto — Pressi stazione di Susegana — Molino Za-

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
nardo = Occupazione della stazione di Susegana, Granze e Conegliano = Piano del Consiglio — Cordignano — Passaggio della Livenza — Roveredo in Piano — Passaggio del Cellina e del Meduna — Tesio — Tauriano).	

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1916	5	17	3	25
Id. 1917	5	14	6	16
Id. 1918	3	11	6	23
TOTALE	mesi 14 e giorni 12		mesi 17 e giorni 4	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	209° REGGIMENTO						210° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1916												
Altopiano di Asiago [M. Aralta - Montagnola - San Rocco - M. Cimone - Pedescala] = Settore Pó sina [Riva destra dell'Astico] - Ripiegamento su Meda e Colletto Grande = Fronte Rozzo Covole - Pendici «inaccessibili» di M. Cengio = Ripiegamento da M. Aralta su M. Priaforà - M. Novogno e M. Giove = Attacco delle posizioni di M. Priaforà = Linea M. Tre Bocchette - Poggio Curegno - Colletti - M. Summano - Costa Roncina - Castello di Meda - Pendici rocciose di M. Cengio = Attacco delle posizioni di S. Ubaldo - Arsiero = Case Meneghetti = Inizio della ritirata nemica = Occupazione di Arsiero - S. Rocco - M. Cavigio - M. Redentore = Attacchi contro M. Cimone [Val Riofreddo - Cava - Vallà - Valle = Val Valeza - Val Camugara - QQ. 1230 e 1217 del Cimone] (19 maggio-7 agosto)	7	36	12	161	1098	730	4	14	3	104	669	224
Linea Cima Ardè - Le Fratte - Torrente Ghelbach (14 agosto-15 ottobre)	—	—	—	—	3	—	—	—	—	4	22	—
Settore Val d'Assa [Riva destra e sinistra] (26 ottobre-21 novembre)	—	—	—	1	2	—	—	—	—	2	17	—
Totale anno 1916	7	36	12	162	1103	730	4	14	3	110	708	224

LOCALITÀ E DATA	209° REGGIMENTO						210° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1917												
Settore Dosso Fatti - Castagnevizza [Bivio ad ovest di q. 229 - Q. 235 - Pendici nord di q. 309 - Dolina dell'Edera - Dolina Castagno] - Attacco di q. 363 (17 gennaio-24 maggio).	8	32	9	162	824	357	7	14	3	140	792	222
Settore Sablici - Ponte di S. Giovanni [Q. 144 - Q. 146 - Q. 100] (5-18 giugno).	—	14	—	20	385	100	1	6	—	24	179	94
Settore di Selo - Q. 158 [Colle Nero] = QQ. 208 nord e 208 sud = Nad Bregom - Nova Vas = Doline Platz - Bauer Bild - Caverne - Garibaldi = Trincee e Doline a sud di Lukatic (18 agosto-28 settembre).	4	4	1	50	350	—	1	8	—	52	238	12
Ripiegamento: Da S. Maria la Longa al Piave (24 ottobre-5 novembre) (1).	—	—	17	—	—	441	—	—	7	—	—	449
Altopiano di Asiago [M. Bertiaga - Montagna Nuova] (10-31 dicembre).	—	—	—	2	14	—	—	1	—	—	12	—
Totale anno 1917	12	50	27	234	1573	898	9	29	10	216	1221	777
1918												
Altopiano di Asiago [M. Bertiaga - Montagna Nuova = Cima Echar - Costalunga - Busa												

LOCALITÀ E DATA	209° REGGIMENTO						210° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
del Termine - Casere Melaghetto - M. Melago] (1 gennaio-6 marzo)	1	4	—	10	23	—	4	—	—	1	23	—
Zona del Piave - Fosso Gorgazzo - Caposaldo Losson - Fronte Intestadura - Capo Sile = C. Gradenigo - Caposaldo di C. Bosco - Piave nuovo (17 giugno-15 luglio).	9	19	5	84	645	359	3	24	—	78	424	146
Battaglia di Vittorio Veneto - Inseguimento del nemico - Passaggio del Piave - Palazzon - Susegana - Granze - Conegliano - Pian del Cansiglio - Cordignano - Livenza - Roveredo in Piano - T. Cellina - T. Meduna - Tesio - Tauriano (27 ottobre-4 novembre).	—	2	—	12	79	8	2	—	—	—	22	4
Totale anno 1918	10	25	5	106	747	367	9	24	—	79	469	150

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1916.	7	36	12	162	1103	730	4	14	3	110	708	224
Id. 1917.	12	50	27	234	1573	898	9	29	10	216	1221	777
Id. 1918.	10	25	5	106	747	367	9	24	—	79	469	150
TOTALE GENERALE	29	111	44	502	3423	1995	22	67	13	405	2398	1151

(1) Questi dati possono ritenersi i più vicini alla realtà perchè desunti dal prospetto numerico presentato alla commissione d'inchiesta, di cui al R. Decreto 12 gennaio 1918. n. 35.